

## LE ELEZIONI IN ITALIA

di ALDO DI VIRGILIO

### AUTUNNO 1998: INDIZI DA UN MICRO-TEST ELETTORALE

Due gli appuntamenti elettorali del secondo semestre del 1998: le elezioni regionali in Trentino-Alto Adige (22 novembre); una tornata amministrativa parziale che ha interessato 4 province (Massa-Carrara, Roma, Benevento, Foggia) e 283 amministrazioni comunali, sette delle quali capoluogo di provincia e altre 51 con sindaco eletto con sistema elettorale a doppio turno chiuso (29 novembre per il primo turno, 13 dicembre per l'eventuale ballottaggio) (TABB. 1 e 2). Oltre sette milioni gli elettori chiamati alle urne, la metà dei quali iscritti nei registri della provincia di Roma; di dimensioni demografiche medio-piccole e di collocazione territoriale prevalentemente settentrionale (Brescia, Sondrio, Treviso e Vicenza) e toscana (Massa e Pisa) i capoluoghi di provincia chiamati al voto (ad essi si aggiungeva Pescara); relativamente equilibrata la distribuzione territoriale degli altri comuni.

TAB. 1 – *Elezioni regionali del 22 novembre e elezioni amministrative del 29 novembre e 13 dicembre 1998: numero di consultazioni ed elettori iscritti per aree geografiche.*

	Elezioni regionali		Elezioni provinciali		Elezioni comunali	
	n.	elettori	n.	elettori	n.	elettori
Nord	1	754.071			95	868.592
Centro			2	3.410.275	34	645.818
Sud			2	852.280	118	1.134.540
Isole					36	185.278
<i>Italia</i>	<i>1</i>	<i>754.071</i>	<i>4</i>	<i>4.262.555</i>	<i>283</i>	<i>2.834.278</i>

TAB. 2 – *Distribuzione dei comuni andati al voto il 29 novembre 1998 per aree geografiche e tipo di comune.*

	Comuni capoluogo		Comuni con oltre 15.000 abitanti		Comuni con meno di 15.000 abitanti		Totale	
	n.	elettori	n.	elettori	n.	elettori	n.	elettori
Nord	4	343.527	12	222.264	79	302.801	95	868.592
Centro	2	139.044	13	386.458	19	120.316	34	645.818
Sud	1	108.359	21	600.816	96	425.365	118	1.134.540
Isole			5	79.848	31	105.430	36	185.278
<i>Italia</i>	7	590.930	51	1.289.386	225	953.912	283	2.834.228

N.B. La soglia che suddivide i comuni in grandi e piccoli non è ovunque di 15.000 abitanti. Per i comuni della regione Friuli-Venezia Giulia è infatti pari a 5.000 abitanti, per quelli della provincia di Bolzano 13.000, per quelli della provincia di Trento 3.000.

### *L'offerta elettorale*

Sul fronte dell'offerta, il test elettorale si è caratterizzato anche in questa occasione per tre tratti ormai abituali: una certa stabilità della struttura competitiva coalizionale; una più o meno pronunciata variabilità nella composizione dei cartelli elettorali a sostegno dei candidati a sindaco e a presidente di provincia; una qualche fluidità delle etichette partitiche che di tali alleanze costituiscono le componenti di base. L'offerta elettorale, tuttavia, non ha sempre rispecchiato gli andamenti nazionali. In questo l'esiguo numero delle amministrazioni implicate nella tornata elettorale e l'assenza di grandi città dal novero delle amministrazioni chiamate alle urne hanno probabilmente giocato una parte importante, inibendo le tentazioni di trarre dal voto indicazioni di tendenza di portata generale e favorendo la "denazionalizzazione" della tornata di voto. E la presenza di nuove sigle partitiche, al centro e alla sinistra dello spettro politico, è andata nella stessa direzione, costituendo un incentivo alla già fertile "creatività" del personale politico locale.

In effetti è accaduto che, malgrado il dualismo delle alleanze a sostegno delle candidature a cariche monocratiche abbia teso a riprodurre su scala locale le alleanze elettorali nazionali (centro-sinistra e centro-destra) e malgrado la conferma del carattere triangolare della competizione in molti comuni del Nord, il quadro si sia presentato più variegato che in precedenti occasioni. In non pochi comuni del Sud, in particolare campani e abruzzesi, si è registrata ad esempio la presenza di candidature neocentriste in grado in alcuni casi di proporsi non solo come candidature di disturbo con una forza oscillante attorno al 10% dei voti, ma di affermarsi come candidature competitive (e di sconfiggere poi al ballottaggio, come ad esempio nel caso di Francavilla a Mare – Chieti – e di San Felice a Cancellò – Caserta, i rispettivi candidati di centro-destra). Sul piano partitico, a questa tendenza ha corrisposto la diffusione dell'UDR, le cui liste si sono trovate peraltro già incalzate in alcuni casi da liste UDEUR promosse da Clemente Mastella dopo la spaccatura della neonata formazione ispirata da Cossiga. Su diversa posizione,

ma sempre in ambito dell'area centrale dello spettro politico, è opportuno ricordare la Lista Margherita presente in provincia di Trento alle elezioni regionali come rinnovata "gamba" moderata del centro-sinistra.

Il ventaglio delle liste partitiche si era arricchito alla vigilia della tornata elettorale in parola di una nuova formazione neocomunista, il PdCI di Armando Cossutta, sorto, in opposizione alla linea di Fausto Bertinotti, come scissione del PRC. I comunisti italiani hanno fatto le prime prove presentando proprie liste in primo luogo – ma non solo - in tutti i comuni toscani (a Massa e a Pisa, ma anche a Viareggio e Impruneta) a sostegno delle candidature di centro-sinistra e in contrapposizione alle liste (e alle candidature) di Rifondazione. Ciò non ha impedito loro, a dispetto della spaccatura, di ritrovarsi alleati di Rifondazione, ad esempio a Pescara, dove le due formazioni, in contrasto con gli assetti coalizionali nazionali, sostenevano una candidatura di centro-sinistra cui era collegata anche una lista RI-UDR.

### *Il voto per i presidenti di provincia e per i sindaci*

Le caratteristiche dell'offerta spiegano, in parte, una prima caratteristica del voto per i sindaci e i presidenti di provincia. Com'era già avvenuto nella tornata elettorale amministrativa della primavera 1998, il numero dei candidati eletti sin dal primo turno è stato inferiore rispetto ad altre precedenti e più corpose occasioni. Si tratta infatti, nel complesso, di 25 casi su 62 (TAB. 3). Tali casi comprendono tre delle quattro province, ma non Roma, conquistate da candidati di centro-sinistra sostenuti dall'Ulivo e da un alleato di volta in volta diverso: Rifondazione a Foggia, i comunisti italiani a Massa Carrara, l'UDR a Benevento. Dei sette comuni capoluogo, invece, soltanto due vedono eletto da subito il loro primo cittadino: Massa, che va al centro-sinistra, e Pescara, conquistata dal Polo. Nel caso dei comuni non capoluogo, nei tre quarti dei casi il sindaco eletto si presentava come candidato di coalizioni di centro-sinistra, per lo più espressione di forze appartenenti all'Ulivo alleate con RC o/e con il PdCI (TAB. 3).

TAB. 3 – *Presidenti di provincia e sindaci eletti al 1° turno.*

	province	comuni capoluogo	comuni non capoluogo
(n)	(3)	(2)	(20)
Ulivo + Estrema sinistra	2	1	10
Ulivo			2
Ulivo+UDR	1		2
Lega			1
Polo		1	4
Polo + LAM			1

\* Si tratta dei presidenti delle province di Massa Carrara (Ulivo+Comunisti italiani), Benevento (Ulivo+UDR), Foggia (Ulivo+RC) e dei sindaci di: Massa (Ulivo+Comunisti italiani); Quarto (Na), Scafati (Sa), Lucera e Torremaggiore (Fg) e Squinzano (Le) (Ulivo+RC); Impruneta (Fi) e Bitonto (Ba) (Ulivo+Comunisti italiani); Civitavecchia, Fiumicino e Pomezia (Roma) (Ulivo+RC+Comunisti italiani); Orbassano (To) e Sestri Levante (Ge) (Ulivo); Martellago (Ve) e Casarano (Le) (Ulivo+UDR); Nerviano (Mi) (Lega Nord); Pescara, Fondi (Lt), Vasto (Ch), Sant'Antimo (Na) e Campobello di Mazara (Tp) (Polo); Massafra (Ta) (Polo+LAM).

Al turno di ballottaggio, il centro-destra conquista inaspettatamente, con uno scarto inferiore ai 30 mila voti, la provincia di Roma, rovesciando il risultato del primo turno (la candidata del centro-sinistra vi aveva ottenuto il 48,6% dei voti validi, il candidato del centro-destra il 44,7%) e in concomitanza con una sensibile caduta di partecipazione elettorale che fa scendere il numero dei votanti al di sotto del 50% degli aventi diritto (43% contro il 57,1% del primo turno). Per il resto è il centro-sinistra a esibire il rendimento più elevato, mentre la Lega conquista l'unico comune in cui si trovava in ballottaggio (Treviso) e i candidati centristi ottengono tre successi su cinque (tutti in comuni non capoluogo).

TAB. 4 – *Elezioni provinciali e comunali del 29 novembre e del 13 dicembre 1998. Colore politico e rendimento dei candidati ammessi ai ballottaggi.*

	province			comuni capoluogo			comuni non capoluogo		
	ammessi	eletti	%	ammessi	eletti	%	ammessi	eletti	%
(n)	(1)			(5)			(31)		
DS							1	1	100
Rete									
Sinistra									
Ulivo+Estrema sinistra	1	–	0	3	2	66,7	12	6	50,0
Ulivo				2	1	50,0	8	5	62,5
Ulivo+Centro							5	3	60,0
Lega				1	1	100			
SDI							1	–	0
Centro							5	3	60,0
CDU									
Polo+Centro							6	2	33,3
Polo	1	1	100	3	1	33,3	19	7	36,8
Polo+LAM							1	–	0
Polo+MSFT							1	1	100
AN							1	1	100
Liste autonomiste				1	–	0	2	2	100
Liste civiche									

Le TABB. 5, 6, 7, 8 recano il dettaglio sui singoli casi (province e comuni capoluogo), con l'indicazione dell'identità degli eletti e informazioni su composizione e configurazione delle coalizioni e sui rispettivi rapporti di forza. Non recano invece un altro dato importante: il calo di partecipazione tra primo e secondo

turno. Mentre nel primo turno si erano recati alle urne il 77,1% degli aventi diritto nei 58 comuni con oltre 15.000 abitanti, il 77,3% nei 225 comuni al di sotto di tale soglia e il 58,4% nelle quattro province, al turno di ballottaggio la partecipazione media scende al 58,7% sul complesso dei comuni interessati al voto e, come si è detto, a poco più del 40% nel caso della provincia di Roma.

TAB. 5 – *Elezioni provinciali del 29 novembre 1998. Presidenti dei consigli provinciali eletti al primo turno (3 casi).*

	Presidente eletto	%	Sostegno elettorale
Massa Carrara	Gussoni	61,0	DS, PPI, Verdi, PRI, PdCI, SDI
Benevento	Nardone	60,7	DS, PPI, RI, SDI, UDR, Un. Dem. per Mastella
Foggia	Pellegrino	51,1	DS, PPI, RI, Verdi, PCdI, RC, SDI

TAB. 6 – *Elezioni comunali del 29 novembre 1998. Sindaci dei comuni capoluogo di provincia eletti al primo turno (2 casi).*

	Sindaco eletto	%	Sostegno elettorale
Massa	Pucci	68,1	DS; PPI, Verdi, PRI, PdCI, SDI
Pescara	Pace	51,3	Catt. Dem., PPI, PdCI, RC, Verdi, SDI, RI-UDR, Nuova Pescara

TAB. 7 – *Elezioni provinciali del 13 dicembre 1998. Risultati del ballottaggio (1 caso).*

	Presidente eletto	%	Sostegno elettorale	Candidato sconfitto	%	Sostegno elettorale
Roma	Moffa	51,1	Socialista, FI, AN, CCD, Pensionati UV	Napoletano	49,9	DS, PPI, Verdi, PdCI, RC, SDI, RI-Lib.-UD, PRI

TAB. 8 – *Elezioni comunali del 13 dicembre 1998. Risultati del ballottaggio per l'elezione del sindaco dei comuni capoluogo di provincia (5 casi).*

	Sindaco eletto	%	Sostegno elettorale	Candidato sconfitto	%	Sostegno elettorale
Brescia	Corsini	53,1	DS, PPI, RI, Verdi, PRI, Civica centro-sin., SDI	Dalla Bona	46,9	Socialista, AN, FI-CCD, Pensionati-Casalinghe
Sondrio	Molteni	55,9	RC, PPI, Sondrio democratica	Venosta	44,1	Libertà federalismo, Lista civica
Treviso	Gentilini	59,5	Lega Nord-Liga Veneta	Luciani	40,5	Sinistra, DS-Verdi, PPI-RI, Civica centro-sin., Italia dei valori
Vicenza	Hullweck	56,5	UDR, FI, AN, CCD, Nuovo progetto, Buongoverno Vicenza	Sala	43,5	DS, PPI, Verdi, SDI, Mov. Nord-Est
Pisa	Fontanelli	56,6	DS, PPI, Verdi, PdCI, Sinistra, Lista persone, SDI	Dringoli	43,4	FI, AN, CCD

## *Il voto di lista*

L'esame del voto per liste e schieramenti del micro-test amministrativo consente di mettere in evidenza tre elementi principali (si veda la TAB. 9). Nel caso del voto provinciale, il peso demografico della provincia di Roma rende positivo anche per il centro-destra il rapporto tra percentuale di seggi e di voti, pur se il centro-sinistra conquista la quota maggioritaria dei seggi in palio. La performance relativa del centro-destra è però migliore di quella della coalizione di centro-sinistra nei comuni capoluogo, dove peraltro il centro-sinistra e i suoi alleati conquistano la maggioranza assoluta dei seggi disponibili. Al risultato di tali alleati è opportuno destinare una specifica osservazione. Il dato relativo riportato nella TAB. 9 aggrega infatti i risultati di RC e del PdCI, finendo per occultare differenze che è invece utile esplicitare. RC fa infatti meglio dei comunisti italiani in termini di voti, dimostrando di reggere bene alla scissione dei cossuttiani, ma il suo (relativo) isolamento competitivo si traduce, per effetto del sistema elettorale, in una penalizzazione in termini di rappresentanza e, quindi, in un rendimento negativo. Speculare è la dinamica elettorale del PdCI: con percentuali di voto inferiori a quelle delle liste di RC, le liste dei comunisti di Cossutta ottengono infatti nel complesso un *surplus* di seggi. Rispetto al test elettorale in esame ne deriva niente più che l'evidenza di un risultato aggregato negativo sul piano del rendimento competitivo dell'estrema sinistra; non è però infondato ritenere che il prevedibile riproporsi di dinamiche analoghe potrà costituire un elemento decisivo per i futuri destini dei due raggruppamenti neocomunisti.

TAB. 9 – *Elezioni amministrative del 29 novembre e del 13 dicembre 1998. Risultati per schieramento.*

	Elezioni provinciali (4 casi)		Elezioni comunali (comuni capoluogo: 7 casi)	
	% voti	% seggi	% voti	% seggi
Sinistra	9,3	6,9	7,3	4,7
Centro-sinistra	41,0	45,7	44,1	47,3
Centro-sinistra + Sinistra	50,3	52,6	51,4	52,0
Lega	0,1	–	3,7	2,0
Centro	4,8	5,2	0,3	2,0
Centro-destra	41,2	42,2	33,4	40,0
Destra	2,7	–	0,6	–

Sinistra: RC; PdCI.

Centro-sinistra: DS; PPI; Rinnovamento italiano; Verdi; PRI; La Rete; l'Ulivo.

Lega: Lega Nord

Centro: CDR; UDR; Centro (quando contrapposto al Polo).

Centro-destra: Patto Segni; Italia federale; FI; AN; CCD; CDU; CCD-CDU; Centro-destra.

Destra: MSFT.

I Socialisti democratici italiani (SDI) sono stati di volta in volta collocati col Centro-sinistra, col Centro o col Centro-destra in conformità alle loro diverse scelte coalizionali.

Un ultimo elemento da prendere in considerazione è il voto regionale trentino. La TAB. 10 reca un riepilogo del voto del 22 novembre 1988. Ne emerge un quadro di evidente e crescente frammentazione (le liste con seggi sono passate dalle 18 delle elezioni del 1993 a 22) caratterizzato dalla tenuta della SVP a Bolzano (21 seggi contro i 19 delle precedenti elezioni) e dal successo della Lista Margherita a Trento (8 seggi e il 22% dei voti validi nella provincia di Trento, risultato assai prossimo a quello ottenuto dalla DC nelle elezioni del 1993).

TAB. 10 – *Valle d'Aosta: riepilogo dei risultati delle elezioni regionali del 22 novembre 1998.*

Liste	Voti validi	%	Seggi
DS	38.108	6,5	5
RC	4.127	0,7	–
PPI	8.252	1,4	1
Rinnovamento Italiano	6.187	1,0	1
RC-Verdi	11.166	1,9	1
Verdi alternativi	19.696	3,3	2
Centro-sinistra	10.518	1,8	1
Civica-Margherita	62.669	10,7	8
Centro-UPD	29.595	5,0	4
Centro-UDA	5.338	0,9	1
SVP	171.829	29,2	21
PATT	35.266	6,0	4
Union für Sud Tirol	16.612	2,8	2
Die Freiheitlichen	7.533	1,3	1
Ladin-DPS	11.032	1,9	1
Trentino domani	14.680	2,5	2
AI-FAR	10.730	1,8	1
Lega Nord	27.548	4,7	1
FI-CCD	33.317	5,7	4
FI-CCD-Civica	11.352	1,9	1
AN	17.118	2,9	2
AN-Liberali	29.288	5,0	3
MSFT	6.241	1,1	1
<i>Totale</i>	<i>588.202</i>	<i>100</i>	<i>70</i>
Elettori	754.071		
Votanti	621.859	82,5	
Totale “non voto”	165.861	22,0	